

Tecniche di blocco di covata

Presentazione di
Francesco Bresciani sull'asportazione totale della covata, e
Daniele Besomi su tutto il resto

Sezione di Lugano della FTA, 15 giugno 2022

Perché bloccare la covata

Il trattamento di gran lunga più efficace è con acido ossalico

- Efficacia media estiva senza covata: oltre 95% sgocciolato in proporzioni 100 g ossalico : 1000 grammi zucchero : 1000 grammi di acqua, indipendentemente dalla meteo. Attenzione: il dosaggio raccomandato sul bugiardino svizzero è molto minore (ca. 65:1000:1000), e non molto efficace.
- Efficacia formico: 60% per passata al massimo, indipendentemente dal preparato (MAQS, dosatori ragionevoli come Nasseheider o Liebig) ma a dipendenza dalla meteo e dall'attitudine a ventilare della colonia.
- Nota bene: l'uso dell'ossalico presuppone che non ci sia covata. Il blocco, sia naturale (orfanità, sciamatura) o artificiale, comporta un'interruzione del ciclo riproduttivo della varroa che, da solo, elimina quasi la metà degli acari. L'efficacia è misurata sugli acari che restano, quindi il divario col formico in realtà è molto maggiore

Durata del blocco

L'acido ossalico, come detto, funziona solo in assenza di covata (non passa attraverso gli opercoli) --> occorre fermare la covata e trattare 25 giorni dopo per permettere lo sfarfallamento di tutta la covata, maschile e femminile

Durata del blocco:

- **Max:** Se si libera al **25°** giorno, si può trattare immediatamente (suggerimento: Prima si tratta, poi si libera la regina, per minimizzare la probabilità di irrorarla di acido)
- **Min:** Se si libera il **17°** giorno, la regina riprende la covata e si può (e deve!) trattare il **25°** giorno, prima che venga opercolata (attenzione: non ci sono margini di errore)

Data del blocco

1) Si può bloccare alla fine del raccolto e trattare subito dopo l'asportazione del miele.

Vantaggi:

- si può trattare prima (importante per chi ha le api in quota), eliminando precocemente le varroe e dando più tempo alle api per produrre api invernali (N.B.: il primo giro di covata dopo la liberazione produce ancora api estive)
- Si trova più facilmente la regina (meno api nel nido)

Svantaggi:

- lavoro pesante, perché bisogna togliere e mettere i melari (e magari più di una volta)
- Rende faticoso verificare che il blocco sia efficace, p.es. a causa della presenza di una seconda regina (v. più avanti)

1) Si può bloccare immediatamente dopo il raccolto e trattare 25 giorni dopo

Vantaggi e svantaggi rovesciati

Nota sulla regina

- 1) Evidentemente è più facile trovare la regina se è marcata
- 2) Marcare la regina non serve solo a trovarla più facilmente, ma anche a sapere se è ancora la regina che avete visto la volta precedente, e conoscerne l'età.
- 3) Spesso le api si dispongono sul bordo superiore dei telai in corrispondenza della presenza della regina. Prima di mettersi a spostare tutto, meglio dedicare qualche secondo ad osservare la disposizione delle api e provare ad immaginare dove potrebbe trovarsi la regina

2 famiglie di blocchi

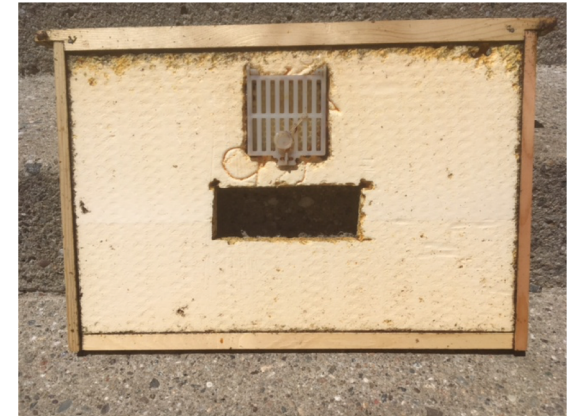
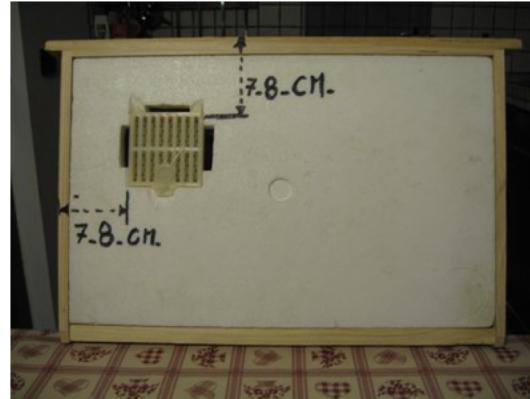
| Blocchi che non permettono covata | Blocchi che limitano la covata a 1 telaio |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Bloccano completamente la riproduzione della varroa | Permettono un ulteriore giro di riproduzione della varroa |
| Ma mano che api e varroa sfarfallano, la varroa parassita api adulte | La varroa parassita le pupe, che verranno poi buttate |
| | Una volta rimosso il telaio trappola, c'è meno spazio per deporre |
| | Permette di eliminare vecchi telai. Idealmente, è meglio se hanno covata in varie fasi di sviluppo, in modo che la deposizione possa procedere con continuità |
| Alla fine del blocco, la regina è molto alleggerita, e riesce a volare bene --> attenzione alla liberazione. Ha bisogno di qualche tempo per ricominciare a deporre | La regina depone immediatamente dopo la liberazione |
| Probabilmente maggior rischio di sostituzione della regina (da verificare) | Minor rischio di sostituzione (da verificare) |

Gabbia Mozzato

- La più popolare in Italia
- Blocco totale di covata
- Costo 4-6€, riutilizzabile e lavabile
- Si può lasciare nel favo, solitamente le api non ci costruiscono; in tal caso può tornare utile se si volesse ingabbiare la regina per altri scopi, per esempio in epoca di sciamature.
- oppure si può metterla appoggiata sul bordo inferiore di un telaino da melario, posizionato al centro del nido. In tal caso richiede uno spazio libero.
- Attenzione alla liberazione: la regina vola



Gabbia Scalvini



- Permette poca deposizione, sostanzialmente equivalente a un blocco totale
- Possibile sostituzione delle regine dopo la liberazione (--> perdita di tempo o necessità di avere celle sostitutive)
- Va sistemata lontana dal bordo superiore del telaio, per evitare temperature eccessive
- Se si usa il diaframma, va posto di sponda. Nel telaio da favo, si può porre in mezzo al nido (migliore circolazione dei ferormoni della regina)

Gabbia GB

- Permette la deposizione
- Facilità di inserimento
- Costosa (oltre 30€)
- Ingombrante (spazio di 2 telai) --> occorre piegare il distanziatore e avere abbastanza spazio nel nido
- Mal pensata per gli spazi d'ape: costruzioni ceree dappertutto, difficile liberare la regina

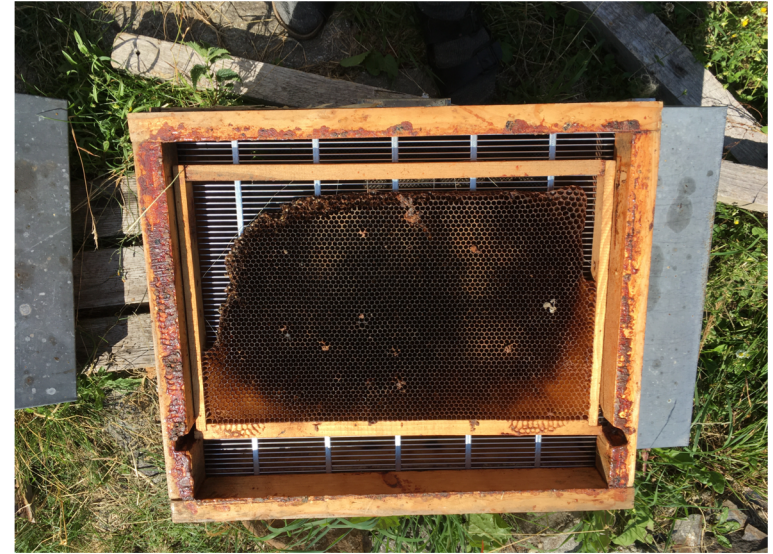


Escludiregina verticale



- Blocco parziale su un telaio al bordo del nido
- I ferormoni non circolano bene
- Le arnie hanno lunghezza e larghezza standard, ma diverse altezze: gli escludiregina vanno aggiustati, e vanno chiusi tutti gli spazi (al piede, sotto il distanziatore, all'uscita) --> poco pratico
- Non lasciare la regina sul lato direttamente esposto al sole del pomeriggio

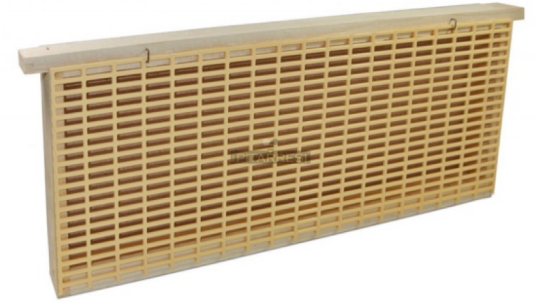
Blocco orizzontale sopra il nido



Blocco orizzontale sopra il nido

- Metodo più popolare nel Luganese tra i rispondenti [dell'inchiesta 2021](#)
- Richiede la costruzione di una cornice (si possono usare listoni da cantiere, non trattati: la larghezza di 4.7 cm rispetta esattamente lo spazio d'ape) nella quale va ritagliato un risparmio per mettere le alette di appoggio dei telaini. Il telaio va sostenuto lasciando circa 1 cm di spazio dall'escludiregina per permettere la circolazione di api e regina sotto e sopra.
- Costo: ca. 3 Fr se costruito in casa
- I ferormoni circolano bene e raggiungono tutte le api
- Comporta materiale da immagazzinare (ma le cornici sono comunque versatili per altri usi, in particolare per creare spazio nel nido e eliminare vecchi telai con ancora covata)
- Mai lasciare la cornice con regina direttamente sotto un coprifavo non coibentato: il calore la può uccidere o sterilizzare. Non c'è problema se sopra c'è il melario. Meglio ancora l'arnia è all'ombra.

Gabbia Pitarresi



- Permette la covata su mezzo telaio da nido, un lato solo (--> 1/4 della covata rispetto al telaino intero)
- Costo: 10 Fr
- Richiede fogli cerei, da incollare poi da buttare
- Va chiuso con molta attenzione per evitare l'evasione della regina

Eliminazione della regina

- La morte della regina causa un blocco che permette lo sfarfallamento di tutte le pupe prima che la nuova regina deponga
- Le regine vecchie si possono eliminare (il terzo anno quasi sicuramente saranno sostituite dalle api stesse, solitamente nel momento meno opportuno per il raccolto; e dopo anni problematici, come il 2021 freddo e piovoso, ha senso considerare la sostituzione delle regine di un anno potenzialmente mal fecondate).
- A principio agosto in generale la sostituzione con regine fatte dalle api stesse non è problematica (bel tempo per i voli, ci sono ancora parecchi fuchi, nessun rischio di sciamatura)
- In alternativa, si possono inserire celle reali da regine selezionate
- O ancora, dopo aver tolto tutte le celle, si può dare un telaio con covata fresca da una colonia selezionata

Due regine

- A volte il blocco è vanificato dalla presenza di una seconda regina attiva (figlia della vecchia regina, ormai poco efficiente ma non del tutto inutilizzabile, che le api hanno tenuto come 'assicurazione' invece di eliminarla): ingabbiata la regina marcata, si smette di cercare
- Non è un caso rarissimo: nel corso della stagione circa il 10% delle colonie ha due regine, al momento dell'ingabbiamento circa 5-6%
 - Suggestione: se si trova per prima una regina non marcata, conviene non smettere la ricerca: potrebbe esserci sua madre ancora in circolazione
- Quando lo si scopre, si sono persi 25 giorni. Spesso (in particolare ad alta quota) non c'è tempo per un secondo ingabbiamento. Si può ricorrere a un'**asportazione totale della covata**

Asportazione totale della covata

Descrizione del metodo:

- Il metodo viene applicato immediatamente dopo il raccolto estivo
- Prevede l'allontanamento di tutti i telai contenenti covata dalle arnie produttive. Le colonie di partenza rimangono con: Regina; quasi tutte le api; 1 T scorte, di polline e miele; ev. covata fresca (niente covata opercolata); 5 fogli cerei o telai costruiti; diaframmi o nutritori a tasca che racchiudono i 6 telai centrali. 2 T fogli cerei ai bordi esterni. Nutrizione abbondante.
- Con la covata opercolata + una spanna d'api per favo si costituiscono nuclei (spesso più di uno per cassa di partenza), da portare in un apiario separato
- Il trattamento viene effettuato prima dell'opercolatura delle prime larve della cassa madre (tutto il medesimo giorno), e dopo lo sfarfallamento dei nuclei (tutto il medesimo giorno)

Asportazione totale della covata

Pro e contro

- evita ingabbiamento regine. Non bisogna neanche cercarla
- facilita rinnovo dei favi
- facile sostituzione regine nelle DB10 (sentito dire, mai provato)
- Notevole incremento degli effettivi
- si tratta tutto l'apiario contemporaneamente (nuclei e casse madri separatamente)
- Lavoro impegnativo e forse invasivo
- Le casse madri hanno poche settimane per svilupparsi e fare scorte per inverno --> da applicare il più presto possibile, anche per non arrivare con la nutrizione fino in ottobre
- la cassa principale è nutrita a sciroppo e non a miele (potenzialmente un problema per le api invernali; ma non ho mai notato effetti negativi)